

madre ch'era nipote di Giselberto duca e conte di Borgogna, e non per diritto di conquista, come taluni credettero. Gerberge avea sposato in seconde nozze Enrico il Grande duca di Borgogna, alla cui corte fu educato Otto Guglielmo. Enrico lo trovò sì degno della sua amicizia che lo adottò per figlio e il fece conte di Nevers. Morto Enrico nel 1002 senza figli, pretese Otto Guglielmo di succedergli nel ducato di Borgogna in forza di tale adozione, ma trovò un concorrente nel re Roberto che a più giusto titolo rivendicò a sè quel ducato. L'uno e l'altro presero le armi per sostenere le lor pretese. Otto Guglielmo fu efficacemente protetto da Brunone vescovo di Langres suo cognato, da Landri conte di Nevers di lui genero e da moltissimi signori del ducato. Questa guerra durò lo spazio di dodici anni, in capo ai quali Otto Guglielmo si pacificò col monarca che gli lasciò a vita la contea di Digione e tenne per sè il rimanente dell'eredità contrastata. Il valore e l'abilità che mostrò in quella guerra Otto Guglielmo, resero rispettabile il suo nome e fecero temere a' suoi vicini di compromettersi seco lui. Rodolfo III re d'Arles per farselo amico lo creò governatore de' suoi stati. Avendo quel monarca rassegnati gli stati stessi ad Enrico II re di Germania suo nipote, il conte Otto Guglielmo si pose alla testa dei signori borgognoni rappresentandogli l'ingiustizia che commetteva verso loro col privarli con ciò del diritto che aveano di eleggere il lor sovrano. Assicurano alcuni moderni che egli abbia comandato l'esercito che i Borgognoni opposero nel 1018 a quello di Enrico II contr' essi inviato sotto gli ordini di Werner vescovo di Strasburgo, e uno di essi sostiene che Guglielmo abbia respinti gli Alemanni; ma tra gli antichi niente troviamo di ciò, non facendo eglino in quell'azione verun cenno di Otto Guglielmo, e limitandosi a dire che Werner attaccò i Borgognoni e li vinse: *Verinharius Argentinae episcopus contra Burgundiones pugnavit et vicit* (*Herman. Contract.*). Non pare che quella vittoria abbia avuto conseguenze; vedendo in fatto aver Otto Guglielmo continuato a godere sotto Rodolfo di un'autorità quasi che sovrana nel regno d'Arles sino alla sua morte accaduta il 21 settembre 1027 a Digione, ove facea l'ordinaria sua residenza. Il suo corpo fu seppellito nella chiesa di San-Benigno